

LORENZO FANTINI DEL MINISTERO DEL LAVORO: «PUNTARE PIÙ SULLA PREVENZIONE CHE SULLA SANZIONE»

Incontro dell'Api: "La sicurezza nei luoghi di lavoro"

NOVARA Alcuni la chiamano la "strage silenziosa" e anche se si registra un'inversione di tendenza i numeri restano elevati e preoccupanti: nel 2008 gli infortuni sul lavoro nel nostro Paese sono stati 875mila e circa un migliaio i morti. Per mantenere alta l'attenzione e per svizzerare il decreto legislativo 106 del 2009, il testo unico per la sicurezza, l'Api di Novara, Vercelli e Vco, presieduta da Gianmarco Mandrini, ha organizzato lunedì scorso all'Auditorium della BpN un incontro che ha coinvolto il mondo economico e ha visto come relatori importanti esperti del settore come Lorenzo Fantini, del Ministero del Lavoro, Mario Cardoni, direttore di Federnanager, Ugo Russo della ConfApi, fino a Raffaele Guariniello, pubblico ministero al tribunale di Torino. Dopo il saluto delle autorità cittadine, il sindaco di Novara Massimo Giordano e l'assessore Giuseppe Policaro per la Provincia, del prefetto



Immagini dell'evento all'Auditorium della Banca popolare di Novara: a sinistra il tavolo dei relatori, il parterre con le autorità (foto Conti)

Giuseppe Adolfo Arnelio e del presidente della BpN Franco Zanetta, l'incontro, moderato dal caposervizio de La Stampa di Novara, Renato Ambiel, è entrato nel vivo.

«La sicurezza sul lavoro - ha specificato Cardoni - non deve essere vista come un costo, ma deve rientrare nelle strategie aziendali, creando una vera e propria cultura della sicurezza il più possibile condivisa dai lavoratori stessi». Per Fantini importan-

te è «puntare più sulla prevenzione piuttosto che sulla sanzione», poi ha ricordato come complessivamente gli infortuni sul lavoro valgono 45 miliardi di euro tra risarcimenti, processi, accertamenti e danni di varia natura. L'intervento di Guariniello, pubblico ministero legato al processo relativo ai sei morti nell'incendio dell'acciaieria Thyssen Krupp, ha posto l'accento sul tema della responsabilità azienda-

le, evidenziano alcuni limiti del testo unico in tal senso. Poi il Pubblico ministero si è soffermato sulla formazione del lavoratore, talvolta non adeguata e causa frequente di infortuni sul lavoro: «Anche nel campo della formazione, ad esempio, non basta la formalità dell'esecuzione del corso, ma serve verificare se il personale ne abbia appreso per davvero i contenuti». L'incontro è proseguito anche nel pomeriggio con

relazioni tecniche che hanno approfondito modifiche, responsabilità amministrative, modelli organizzativi e sistemi di gestione introdotti dal Testo unico sulla sicurezza. È stato presentato anche uno studio realizzato dall'Api sulla percezione che gli imprenditori hanno dei temi riguardanti la sicurezza e le norme legislative che la determinano: il 58% degli intervistati (su un campione di 300 imprese del territorio)

giudica la legislazione sovradimensionata, mentre il 48% lamenta difficoltà finanziarie ad attuare interventi sulla sicurezza, pur considerati prioritari. Una mano è stata tesa dall'Irial Piemonte, tramite l'intervento del direttore Pietro Spadafora: «I fondi per la sicurezza ci sono, ma sono pochi gli imprenditori che li chiedono. Dal 2002 al 2008 sono stati stanziati 32 milioni di euro per la sicurezza».

Roberto Conti